GIORNATA DI FORMAZIONE

Lunedì 8 febbraio 2016

Il ruolo dell'operatore nell'affiancamento delle coppie adottive per un inserimento scolastico efficace ed efficiente

LUNEDI' 08 FEBBRAIO 2016

Giornata di Formazione

Il ruolo dell'operatore nell'affiancamento delle coppie adottive per un inserimento scolastico efficace ed efficiente

Prof.ssa Iside Lanciaprima Dirigente scolastico I.C. Nereto - Sant'Omero

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI:

- IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI E PROPOSTE OPERATIVE

PREMESSA

- Rilevante presenza dei minori adottati nelle scuole italiane
- Presenza di una grande varietà di situazioni e, di conseguenza, di bisogni (alta problematicità/pieno e positivo adattamento)
- Necessità di conoscere e considerare, pur senza dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati, una innegabile connessione con alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità
- Necessità di confronto con il mondo della scuola, rappresentando l'inserimento scolastico una tappa importante del cammino evolutivo e della crescita personale per ogni bambino
- Bisogno di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, in grado di garantire il benessere degli alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe e ponendo particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro

IL VISSUTO COMUNE

Pur nell'estrema varietà di situazioni, vi sono alcune esperienze sfavorevoli ricorrenti :

- la dolorosa realtà della separazione dai genitori di nascita e, a volte, anche dai fratelli
- condizioni di solitudine
- lunghi periodi di istituzionalizzazione
- esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico
- affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite
- numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari, ecc.)
- inserimento in contesti completamente nuovi e sconosciuti
- esigue e frammentate informazioni su salute e vita pregressa

LE AREE CRITICHE

Si evidenzia, in un numero significativo di bambini adottati, la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate, ricordando nuovamente che esse non sono sempre presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti:

- Difficoltà di apprendimento
- Difficoltà psico-emotive
- Scolarizzazione nei Paesi d'origine
- Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari
  - di due o più minori
  - di bambini di sette o più anni di età
  - di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità
  - di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche
- Età presunta
- Preadolescenza e adolescenza
- Italiano come L2
- Identità etnica

LE BUONE PRASSI

AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

L’iscrizione

L’iscrizione costituisce per tutte le famiglie un importante momento per fare una scelta consapevole e pienamente rispondente alle esigenze formative dei figli.

Le criticità e specificità possono essere plurime e richiedere soluzioni mirate per quanto riguarda modalità e tempi d'iscrizione, oltre che per i tempi di inserimento e per la scelta delle classi in cui inserire gli alunni.

Tempi d'inserimento

Sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati dal Dirigente Scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo:

- procrastinare l’inizio del percorso scolastico di alcuni mesi
- derogare dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e rimanere un anno in più nella scuola dell’Infanzia
- inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

LE BUONE PRASSI

AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

- Protocollo di prima accoglienza/Progetto accoglienza (sezione dedicata)
- Scambio di informazioni (DS – Referente per le Adozioni – Famiglia – Operatori…)
- Eventuale elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, anche solo per determinati periodi per far fronte a bisogni educativi speciali "per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"(DM 27/12/ 2012 e Circolare applicativa n. 8 del 6/03/2013)
- Il rafforzamento della padronanza linguistica, in primis l'alfabetizzazione comunicativa, e successivamente l'approccio alla lingua specifica dello studio

LE BUONE PRASSI

CONTINUITA' NEL PERCORSO SCOLASTICO

L’essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita

In ogni momento del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematicità, insicurezze

Bisogna quindi prestare le dovute attenzioni nei confronti degli alunni adottati, anche superata la prima fase di accoglienza e di inserimento

Molto critico e talvolta destabilizzante è, ad esempio, il passaggio tra ordini di scuola, con le discontinuità che ciò comporta (cambiamenti delle figure di riferimento, dei compagni, degli stili educativi e delle prestazioni richieste; linguaggio astratto, sintassi complessa, lessico specialistico; vissuti emotivi caratterizzanti la preadolescenza e l'adolescenza, fasi della vita in cui si va definendo l'identità)

LE AZIONI:

- Scambio di informazioni, incontri con gli insegnanti, familiarizzazione con il nuovo ambiente
- Particolare cura dei rapporti scuola-famiglia
- Individuazione di un insegnante di riferimento all'interno del Consiglio di Classe
- Attivazione tempestiva di interventi di recupero
- Particolare attenzione al clima relazionale di classe
- Sensibilizzazione ai temi dell’accoglienza, valorizzazione delle diversità e inclusione
- Particolare attenzione al percorso di orientamento (aspettative troppo elevate possono generare ansia, senso di inadeguatezza, isolamento, chiusura, atteggiamenti provocatori e trasgressivi; aspettative troppo basse possono generare una percezione di sé svalutata. scelte scolastiche non ben ponderate finiscono per minare l'autostima ed esasperare le crisi adolescenziali)

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio

A livello delle singole scuole risulta, in particolare, opportuno che il personale scolastico abbia chiari i diversi ruoli dei soggetti coinvolti e ne possegga contatti e riferimenti utili

Molto importante il ruolo del TAVOLO TECNICO PROVINCIALE DI LAVORO per il coordinamento delle azioni e misure in tema di adozioni al quale sono assegnati i seguenti compiti:

- Promuovere e coordinare azioni e misure in tema di adozioni, informazione e formazione
- Predisporre Protocolli d'Intesa e/o Accordi (SSN-EELL-Servizi del territorio-Associazioni Familiari….)
- Costituire e coordinare gruppi di Referenti d'Istituto

I RUOLI – CHI FA COSA?

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua il Referente di Istituto
- Inserisce nel PTOF una sezione dedicata (protocollo di accoglienza, attenzioni specifiche…)
- Promuove la conoscenza e la condivisione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati attraverso:
  - Collegio Docenti dedicato
  - Consiglio d'Istituto dedicato
  - Consigli di Classe
  - Rappresentanti dei genitori - Comitato dei genitori
  - Sito d'Istituto
- Promuove attività di informazione, formazione e aggiornamento, anche in rete
- Individua classe e sezione di inserimento dei neo-arrivati
- Acquisisce e prende visione della documentazione fornita
- Valuta l'opportunità di permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni
- Garantisce percorsi didattici personalizzati
- Promuove e valorizza progetti di Inclusione
- Attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche
- Garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo

L'INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

- Informa insegnanti e supplenti della presenza di alunni adottati nelle classi
- Accoglie i genitori, raccoglie informazioni
- Collabora alla stesura del Protocollo di accoglienza
- Collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno
- Cura il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola e collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione
- Mette a disposizione degli insegnanti normativa e materiali di approfondimento
- Promuove e pubblicizza iniziative di formazione, anche in rete
- Supporta i docenti nella realizzazione di PDP
- Collabora con il DS per condivisione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (cura del sito, slide…)

I DOCENTI

- Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive
- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità
- Mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità
- Pongono particolare attenzione nella scelta dei libri di testo
- Nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe
- Predispongono percorsi didattici personalizzati
- Mantengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO DI UN MINORE ADOTTATO INTERNAZIONALMENTE

- Prediligere, nel limite del possibile, un team di insegnanti stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante
- Creare un clima accogliente
- Favorire l'alfabetizzazione emotiva
- Sviluppare e rafforzare la resilienza nei bambini cresciuti in contesti difficili (s'intende per resilienza la capacità di mitigare le conseguenze delle esperienze sfavorevoli vissute)
- Favorire positive esperienze tra pari (studio, attività ludiche e sportive, amicizia)
- Mantenere ritualità rassicurative (stesso posto in classe, in fila…)
- Assegnare azioni cooperative

TEMPI E MODALITÀ D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI

Scuola dell'infanzia

- Non prima di dodici settimane dall' arrivo in Italia
- Nelle prime quattro settimane frequentazione di circa due ore, con preferenza nella mattinata, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo
- In seguito alternanza: frequentazione un giorno due ore al mattino e un giorno al pomeriggio

Scuola Primaria

- Non prima di dodici settimane dall' arrivo in Italia
- Orario flessibile, limitatamente al periodo iniziale

Scuola Secondaria

- Non prima di quattro/sei settimane dall' arrivo in Italia
- Inserimento in classe meno numerosa

Le misure sopra elencate, laddove risulti necessario, saranno formalizzate in sede di Consiglio di Classe e/o all'interno di un Piano Didattico Personalizzato

TEMI SENSIBILI

L'approccio alla storia personale

Spesso le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi

Possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

E' dunque opportuno non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera

Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate;è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando preventivamente i genitori

Famiglie di oggi

Nelle classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti

Bisogna considerare la situazione psicologica del nuovo arrivato creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione).

LIBRI DI TESTO

Ricerche sui libri di testo più usati nella primaria e sulle antologie di scuola secondaria rivelano che l'adozione non vi è quasi mai citata

La famiglia di cui si parla è quasi esclusivamente quella biologica, le illustrazioni raffigurano figli e genitori con gli stessi tratti somatici, i bambini "colorati" sono assai meno presenti nei libri che nelle classi, e spesso con sottolineature folkloristiche che non corrispondono alla realtà

Nelle pagine dei testi della primaria che trattano la storia personale compaiono ancora domande a cui i bambini adottati non possono rispondere ("quanto pesavi alla nascita?") o richieste che non possono soddisfare ("porta una foto o un oggetto di quand'eri neonato").

Si suggerisce pertanto che gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, prestino attenzione a questi contenuti, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi.

Sono pertanto da preferire testi in cui possano rispecchiarsi il maggior numero di diversità, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono

Ovviamente è necessario che le stesse Case Editrici rivedano i loro testi adeguandoli ai tempi che cambiano

GRAZIE PER L'ATTENZIONE